



Emilio Colombo

EC - 120

1968 - 1968

Incontro tra EC e Michel Debré

Rassegna stampa (Roma, Il Sole 24 Ore, La Gazzetta del Popolo, Il Tempo, Il Mattino, La Stampa, Il Popolo, Il Messaggero, L'Osservatore romano, Il Giorno, Il Resto del Carlino, Corriere della Sera, Il Secolo d'Italia)



THESE DOCUMENTS ARE FURNISHED FOR STUDY PURPOSES ONLY.
WRITTEN AUTHORIZATION MUST BE OBTAINED FOR ALL OTHER USES

More information about: [Terms and Conditions of Use](#)



GABINETTO DEL MINISTRO DEL TESORO

UFFICIO STAMPA

349

Incontro Colombo - Debre

20-1-1968



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE

pag. 10

Data

20 GEN. 1968

OGGI A ROMA AL MINISTERO DEL TESORO

Incontro tra Debré e Colombo sulla finanza internazionale

Roma, 19 gennaio

Su invito del ministro Colombo, il ministro delle finanze francese, Debré, sarà domani a Roma per una serie di colloqui con il collega italiano del Tesoro. L'arrivo di Debré è previsto per la tarda mattinata all'aeroporto di Fiumicino, dove sarà ricevuto dal ministro Colombo.

Successivamente Debré sarà ospite di una colazione di lavoro offerta in suo onore dal ministro Colombo e alla quale parteciperanno, da parte italiana, anche il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stamatì, il direttore generale del Tesoro Nuvoloni, e il consigliere economico della Banca d'Italia, Ossola.

I colloqui veri e propri tra i due uomini di governo si svolgeranno nel pomeriggio al ministero del Tesoro.

Le conversazioni — a quanto si è appreso — avranno come oggetto la situazione monetaria

e finanziaria internazionale, dopo la svalutazione della sterlina e dopo i provvedimenti annunciati dal governo americano, e le prevedibili ripercussioni di tali provvedimenti sulle economie dei paesi aderenti alla CEE. Saranno inoltre esaminati i problemi relativi alla progettata riforma del sistema monetario internazionale e all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo.

In serata il ministro Debré offrirà, nella sede dell'ambasciata di Francia, a Palazzo Farnese, un pranzo in onore del ministro Colombo.



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

GIORNALE **Il Tempo**

pag. **2**

Data **20 GEN. 1968**

**Il ministro Debré
arriva oggi a Roma**

Il Ministro francese delle Finanze, Debré, sarà oggi a Roma per una serie di colloqui con il collega italiano del Tesoro. L'arrivo di Debré è previsto per la tarda mattinata all'aeroporto di Fiumicino, dove l'illustre ospite sarà ricevuto dal ministro Colombo.

Le conversazioni tra i responsabili della politica economica dei due Paesi avranno come oggetto la situazione monetaria e finanziaria internazionale, dopo la svalutazione della sterlina e dopo i provvedimenti annunciati dal Governo americano, e le prevedibili ripercussioni di tali provvedimenti sulle economie dei Paesi aderenti alla CEE.



349

MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

GIORNALE

24 ORE
IL SOLE

pag. 11

Data

25 GEN. 1968

SITUAZIONE

La visita del ministro francese delle Finanze Debré al nostro ministro del Tesoro Colombo non è passata inosservata, nonostante che le comunicazioni ufficiali siano state questa volta quanto mai parche. Ma se scarse sono state le informazioni, si può cercare di intuire gli argomenti che hanno formato oggetto delle conversazioni. Non si svela alcun mistero, infatti, se si suppone che tra i due ministri si sia ancora parlato della questione dell'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, senza naturalmente giungere ad alcuna conclusione positiva, poichè le posizioni dei due governi certamente non concordano.

Ma questo, se non andiamo errati, era un argomento piuttosto marginale poichè si può pure supporre che i due ministri abbiano discusso assai più ampiamente sulle ripercussioni dei provvedimenti che Johnson intende attuare per sistemare la bilancia dei pagamenti USA. Su questo argomento, invece, nonostante le apparenze, le opinioni dei due ministri sono molto più vicine. Vincine, nel senso che questi provvedimenti creano analoghe preoccupazioni. Donde la necessità di un atteggiamento comune per rendere meno dure le ripercussioni stesse sull'economia europea.

Ci sembra di poter aggiungere, inoltre, che le preoccupazioni francesi sono forse superiori a quelle italiane, e questo perchè la situazione economica al di là delle Alpi non attraversa in questo momento una fase molto favorevole. Anzi, se vogliamo esser schietti, piuttosto sfavorevole. I risultati dell'annata economica francese sono stati inferiori a quelli stabiliti dal Piano. Fino a qualche tempo fa negli ambienti ufficiali si faceva mostra di molto ottimismo su una prossima ripresa economica. Adesso, anche in questi ambienti, si va piuttosto cauti nel formulare previsioni.

Anche questo è un indizio che la situazione economica interna non è certamente in grado di assorbire colpi provenienti dall'estero. A questo proposito si può perfino ricordare che adesso non solo gli industriali francesi degli elettrodomestici chiedono protezioni contro le esportazioni italiane, ma anche quelli siderurgici, problema del quale parliamo in altra parte del giornale.

La verità è che la riduzione dell'afflusso di dollari, se i provvedimenti di Johnson saranno interamente attuati, potrà determinare delle spinte deflazionistiche nei confronti delle quali non si è discusso soltanto nel colloquio Debré-Colombo ma anche in seno al « Club dei Dieci » i cui componenti si sono proprio riuniti ieri a Parigi. Inoltre qualche giorno fa si era già riunito il Comitato dell'OCSE per discutere proprio gli stessi argomenti.

La maggior parte dei delegati che ha partecipato a queste riunioni ha espresso il proprio accordo sulla necessità di adottare misure fiscali ed economiche al fine di resistere alle spinte deflazionistiche che potrebbero derivare dalle restrizioni imposte sull'uscita dei capitali americani dagli USA. Spinte probabilmente aggravate anche dalla svalutazione della sterlina.

Un accordo di massima sarebbe stato raggiunto in seno all'OCSE, nonostante alcune riserve formulate dalla solita Francia, la quale, per la facciata, non può smentire che fino a ieri chiedeva proprio gli stessi provvedimenti che oggi Johnson sta per adottare e che le danno molto fastidio.

Come abbiamo appena detto le discussioni e i pareri già formulati in seno all'OCSE potranno trovare una maggiore precisazione tecnica in seno al Club dei Dieci, specificatamente atto a discutere questioni monetarie. Comunque è chiaro che la responsabilità di resistere ad una deflazione mondiale, con aumento della disoccupazione, del risparmio economico e del rallentamento del commercio mondiale spetta oggi all'Europa occidentale.

Non è certo il caso, in questo momento, di fare delle previsioni intorno ai provvedimenti che i vari Paesi interessati hanno già deciso di adottare, o si propongono di adottare, nel prossimo futuro. Tuttavia è diffusa l'opinione che l'economia dell'Europa occidentale continuerà ad espandersi nel 1968, sia pure con un tasso meno brillante, nonostante i provvedimenti inglesi ed americani.



MINISTERO DEL TESORO
UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

LA STAMPA

GIORNALE

pag. 16

Data 20 GEN. 1968

Per esaminare la situazione monetaria

Colombo riceve oggi a Roma il ministro francese Debré

Saranno discusse le conseguenze della svalutazione della sterlina e delle misure di Johnson per frenare la fuga di dollari all'estero

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 gennaio.

Il ministro delle Finanze francese, Debré, giungerà nella tarda mattinata di domani a Roma, ospite del ministro Colombo. Dopo una colazione di lavoro, alla quale parteciperanno i due ministri, il governatore della Banca d'Italia Carli ed il ragioniere generale dello Stato Stammati, nel pomeriggio avranno luogo presso il ministro del Tesoro i colloqui veri e propri.

Le conversazioni avranno per oggetto la situazione monetaria e finanziaria internazionale dopo la svalutazione della sterlina e dopo i prov-

vedimenti annunciati dal governo degli Stati Uniti e le prevedibili ripercussioni di questi provvedimenti sull'economia dei paesi del Mercato Comune. Si parlerà anche dei problemi relativi alla progettata riforma del sistema monetario internazionale e all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

ar. Ba.



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

24 ORE

GIORNALE

IL SOLE

pag. 1

Data 20 GEN. 1968

OGGI INCONTRO COLOMBO-DEBRE'

Roma, 19 gennaio

Su invito del ministro Colombo, il ministro delle Finanze francese, Debré, sarà domani a Roma per una serie di colloqui con il collega italiano al Tesoro.

Debré sarà anche ospite di una colazione di lavoro offerta in suo onore dal ministro Colombo e alla quale parteciperanno, da parte italiana, anche il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati, il direttore generale del Tesoro Nuvoloni e il consigliere economico della Banca d'Italia Ossola.

I colloqui veri e propri tra i due uomini di governo si svolgeranno nel pomeriggio al ministero del Tesoro.

Le conversazioni — a quanto si è appreso — avranno come oggetto la situazione monetaria e finanziaria internazionale, dopo la svalutazione della sterlina e dopo i provvedimenti annunciati dal governo americano, e le prevedibili ripercussioni di tali provvedimenti sulle economie dei Paesi aderenti alla CEE.



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

GIORNALE

Il Popolo

pag.

2

Data

20 GEN. 1968

Oggi Debré a colloquio con Colombo

Su invito del ministro Colombo, il ministro delle Finanze francese, Debré, sarà oggi a Roma per una serie di colloqui con il collega italiano del Tesoro.

L'arrivo di Debré è previsto per la tarda mattinata all'aeroporto di Fiumicino, dove sarà ricevuto dal ministro Colombo.

Successivamente Debré sarà ospite di una colazione di lavoro offerta in suo onore dal ministro Colombo e alla quale parteciperanno, da parte italiana, anche il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati, il direttore generale del Tesoro Nuvoletti, e il consigliere economico della Banca d'Italia Ossola.

I colloqui veri e propri tra i due uomini di governo si svolgeranno nel pomeriggio al ministero del Tesoro.

Le conversazioni — a quanto si è appreso — avranno come oggetto la situazione monetaria e finanziaria internazionale, dopo la svalutazione della sterlina e dopo i provvedimenti annunciati dal governo americano, e le prevedibili ripercussioni di tali provvedimenti sulle economie dei paesi aderenti alla Cee. Saranno inoltre esaminati i problemi relativi alla progettata riforma del sistema monetario internazionale e all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo.

In serata il ministro Debré offrirà, nella sede dell'ambasciata di Francia, a Palazzo Farnese, un pranzo in onore del ministro Colombo.



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

ROMA

GIORNALE

pag. 15

Data 20 GEN. 1968

Oggi Debrè a Roma su invito di Colombo

ROMA, 20

Su invito del ministro Colombo, il ministro delle finanze francese, Debrè, sarà oggi a Roma per una serie di colloqui con il collega italiano del tesoro.

L'arrivo di Debrè è previsto per la tarda mattinata all'aeroporto di Fiumicino, dove sarà ricevuto dal ministro Colombo.

Successivamente Debrè sarà ospite di una colazione di lavoro offerta in suo onore dal ministro Colombo e alla quale parteciperanno, da parte italiana, anche il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato, Stammafi, il direttore generale del tesoro Nuvoloni, e il consigliere economico della Banca d'Italia Ossola.

I colloqui veri e propri tra i due uomini di governo si svolgeranno nel pomeriggio al ministero del tesoro.

Le conversazioni — a quanto si è appreso — avranno come oggetto la situazione monetaria e finanziaria internazionale, dopo la svalutazione della sterlina e dopo i provvedimenti annunciati dal governo americano, e le prevedibili ripercussioni di tali provvedimenti sulle economie dei paesi aderenti alla CEE. Saranno inoltre esaminati i problemi relativi alla progettata riforma del sistema monetario internazionale e all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune Europeo.

In serata il ministro Debrè offrirà, nella sede dell'ambasciata di Francia, a Palazzo Farnese, un pranzo in onore del ministro Colombo.



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

GIORNALE *Il Messaggero*

pag. 12

Data 23 GEN. 1968

Soddisfatto Debré dei colloqui a Roma

Parigi, 22 gennaio

Il ministro dell'Economia e delle Finanze Michel Debré, reduce dalla sua visita a Roma, si è dichiarato molto soddisfatto dei colloqui avuti con il ministro del Tesoro Colombo. « Dopo uno studio molto approfondito dei problemi — egli ha detto — abbiamo concluso che i governi europei debbono avere una politica coordinata e concertata e che, senza cadere nell'inflazione, è opportuno avere in ciascuno dei nostri Paesi una politica per sostenere ed aumentare l'espansione. Per avere successo, è opportuno che, senza essere identiche, tali politiche siano elaborate se possibile di comune accordo e concertate fra loro. E' con l'espressione di questa volontà che abbiamo concluso le conversazioni ».



MINISTERO DEL TESORO
UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

Il Popolo

GIORNALE pag. **6**

Data **23 GEN. 1968**

**Soddisfazione
di Debré
per i colloqui
con Colombo**

Parigi, 22 gennaio

Il ministro dell'economia e del le finanze Michel Debré, reduce dalla sua visita a Roma, si è detto molto soddisfatto dei colloqui avuti con il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo.

«Dopo uno studio molto approfondito dei problemi, egli ha detto, abbiamo concluso che i governi europei debbono avere una politica coordinata e concreta e che, senza cadere nella inflazione, è opportuno avere in ciascuno dei nostri paesi una politica per sostenere ed aumentare l'espansione. Per avere successo, è opportuno che, senza essere identiche, tali politiche siano elaborate se possibile di comune accordo e concertate fra loro. E' con l'espressione di questa volontà che abbiamo concluso le conversazioni».



MINISTERO DEL TESORO
UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

GIORNALE **24 ORE** **IL SOLE** pag. **12**
Data **23 GEN. 1968**

DEBRE'
SU COLLOQUI
DI ROMA

Parigi, 22 gennaio

Il ministro dell'Economia e delle Finanze francese Michel Debré, reduce dalla sua visita a Roma, si è detto molto soddisfatto dei colloqui avuti con il ministro del Tesoro on. Emilio Colombo. «Dopo uno studio molto approfondito dei problemi — egli ha detto — abbiamo concluso che i governi europei debbono avere una politica coordinata e concertata e che, senza cadere nell'inflazione, è opportuno avere in ciascuno dei nostri Paesi una politica per sostenere ed aumentare l'espansione. Per avere successo, è opportuno che, senza essere identiche, tali politiche siano elaborate se possibile di comune accordo e concertate fra loro. E' con l'espressione di questa volontà che abbiamo concluso le conversazioni».



Data 20 GEN. 1968

A ROMA IL MINISTRO FRANCESE DELLE FINANZE

Colombo esamina oggi con Debré i problemi economici e finanziari

Le conversazioni avranno per tema la situazione internazionale dopo la svalutazione della sterlina e i provvedimenti per il dollaro, la riforma del sistema monetario e la questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel MEC - Proposta del PRI per evitare la decadenza dei progetti di legge a fine legislatura

ROMA, 19 gennaio. Il ministro francese per le Finanze, Debré, sarà domani a Roma — su invito di Colombo — per incontrarsi con il ministro del Tesoro italiano. Le conversazioni avranno per tema la situazione monetaria e finanziaria internazionale dopo la svalutazione della sterlina, e dopo i provvedimenti annunciati dal governo degli Stati Uniti: in particolare saranno trattate le prevedibili ripercussioni di questi provvedimenti sull'economia dei Paesi del Mercato Comune, nonché i problemi relativi alla progettata riforma del sistema monetario internazionale e all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

Notevole importanza

Il programma delle conversazioni, alle quali si attribuisce notevole importanza non solo a Roma, ma nelle capitali di tutti i Paesi della Comunità e in quelle dei Paesi direttamente o indirettamente interessati alla sua vita e al suo sviluppo, è il seguente: Debré parteciperà prima a una colazione di lavoro con l'on. Colombo, il governatore della Banca d'Italia Carli e il ragioniere generale dello Stato Stamatii, e nel pomeriggio ai colloqui veri e propri, ai quali interverranno, oltre alle personalità indicate, funzionari del Ministero del Tesoro e della Banca d'Italia.

Nella mattinata di domani, prima di questi incontri, si svolgerà una riunione del Consiglio dei ministri, il quale, come riferiamo in altra parte del giornale, si occuperà dei provvedimenti per la Sicilia. Non si esclude che il Consiglio, nella sua prossima riunione, proceda anche alle previste nomine per quell'avvicendamento nelle alte cariche militari che, dopo gli ultimi sviluppi della vicenda del SIFAR, è ritenuto unanimemente necessario e urgente. Come è noto, il generale Vedovato sarebbe il nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa, Marchesi dell'Esercito, Mocchi dell'Aeronautica; Sangiorgi il nuovo comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Il generale Cigliari assumerebbe un alto comando nella NATO.

Nel Partito socialista è in atto, come era previsto, la controffensiva dei «nenniani» in risposta al tentativo di isolamento compiuto dai «demartiniiani»; la controffensiva avrebbe conseguito buoni risultati, per cui si pensa che lunedì potrà essere definitivamente accettata da tutte le parti (le «correnti», come si sa, non ci sono più) il compromesso che sembrava già acquisito nei giorni scorsi: si all'inchiesta parlamentare sul SIFAR, ma dopo la conclusione della inchiesta amministrativa in corso, affidata alla commissione Lombardi.

La sinistra comunque non demorde, e conferma, in una nota diffusa stasera, la sua posizione favorevole all'inchiesta parlamentare «tout court» che definisce «la più limpida e la più rispondente all'interesse del PSU».

Proposta del PRI

Anche la sinistra democristiana si è fatta viva stasera con un invito alla «chiarezza e decisione». Nulla — afferma stasera l'agenzia «Forze nuove» — danneggerebbe di più la democrazia in Italia che il dubbio sulla disponibilità delle forze politiche e della classe politica, che si definiscono democratiche, a collusioni con i tentativi autoritari. «Forze nuove» annuncia che «per dar corso a quella consapevolezza e promuovere limpide decisioni, i rappresentanti della sinistra dc chiedono la convocazione della

Direzione del Partito e del Direttivo del gruppo parlamentare della Camera».

Con l'avvicinarsi della fine della legislatura, torna regolarmente di attualità il problema, tuttora insoluto, della decadenza di tutte le leggi il cui esame non sia stato completato prima dello scioglimento delle Camere. Della questione si è occupata oggi la Direzione repubblicana, la quale, in un comunicato, afferma giustamente che la prassi vigente, secondo cui il rinnovo del Parlamento comporta la decadenza automatica dei progetti di legge esaminati ma non ancora approvati definitivamente costituisce una grave remora all'efficienza, alla tempestività di intervento e alla funzionalità delle Camere.

La Direzione del PRI sostiene perciò la necessità e la possi-

bilità di modificare tale prassi in modo da poter utilizzare nella prossima legislatura il lavoro svolto dalle Camere attuali. Secondo i repubblicani una semplice norma regolamentare sarebbe sufficiente a modificare la situazione odierna. Ciascuna delle Camere, dichiaratane l'urgenza, potrebbe deliberare di trasferire all'altro ramo del Parlamento i progetti di legge approvati da essa o da una sua commissione in sede legislativa nella precedente legislatura, che siano fatti propri dal governo e abbiano il suo consenso, entro centottanta giorni dalle nuove elezioni. All'interno di ciascuna Camera le commissioni potrebbero deliberare di riferire, senza nuovo esame, all'assemblea sui progetti di legge che siano fatti propri dal governo o abbiano il suo con-

senso, entro centottanta giorni dalle elezioni e che siano già stati approvati dalla stessa commissione in sede referente nella precedente legislatura.

Corrado Martucci



Data 26 GEN. 1968

Il passaporto monetario

Gli studi per una comunità monetaria europea sono a buon punto e nei recenti incontri di Roma tra il ministro dell'Economia francese Debré ed il nostro ministro del Tesoro Colombo, si è riconosciuto che gli organismi del MEC debbono adoperarsi più decisamente affinché il progetto non soffra ulteriori ritardi. Tale comunità formata inizialmente dai Sei, dovrebbe successivamente estendersi agli altri paesi europei e, con ogni probabilità, è usufruendo del passaporto monetario che molte nazioni, a cominciare dalla Gran Bretagna, potranno chiedere di essere ammesse al MEC.

Ma non è da escludere che l'interesse mostrato dai francesi per questo tipo di comunità, interesse che i vistosi avvenimenti monetari di questi ultimi mesi, dalla svalutazione della sterlina alle misure in difesa del dollaro decise da Johnson, hanno reso più evidente ed attuale, non è escluso, dicevamo, che esso celi il proposito di stabilire le premesse per avviare con la Gran Bretagna un discorso al di fuori ed al di là delle attuali strutture del MEC. Così come non è azzardato ritenere che dietro l'ostracismo di De Gaulle per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, vi sia una sostanziale sfiducia verso le attuali strutture e che, dirottando il dialogo con la Gran Bretagna su di un altro binario, ad esempio quello delle intese speciali, se non addirittura quello monetario, si divisa di portare tutta la comunità di Bruxelles su un terreno nuovo, sostanzialmente diverso da quello nel quale sino ad ora si è operato.

Certo, questo non significa che il discorso del generale De Gaulle abbia concrete possibilità di successo, anche perché una volta che si è dato vita a determinate strutture comunitarie è difficile smantellarle, se non altro per il fatto che l'eurocrazia, come ogni burocrazia che si rispetti, non è assolutamente disposta a vedersi spogliare delle sue prerogative e, diciamo pure, dei suoi privilegi.

Ma il disegno esiste ed è arduo dire fino a che punto esso non trovi consenzienti altri paesi, a cominciare proprio dal nostro che si sta mostrando sempre più recalcitrante ad accettare le regole del gioco comunitario. Regole che spesso impongono decisioni in contrasto con le ambizioni statalistiche delle nostre classi politiche e con i molti tabù che queste ultime sono solite onorare: come, ad esempio, quello della nominatività azionaria, che non trova riscontro in nessun altro paese della comunità e che rende estremamente incerta l'armonizzazione delle legislazioni societarie ed una completa integrazione del mercato dei capitali.

D'altra parte vi è già una tendenza a realizzare talune iniziative non espressamente previste dai trattati di Roma, come ad esempio quella della Società europea e del brevetto europeo su di un piano più vasto, non ristretto ai Sei, ma esteso ad altri partners più o meno potenziali dei Sei ed il fatto che i francesi abbiano accettato questa impostazione per quel che riguarda un settore fondamentale, qual è quello monetario, è particolarmente indicativo dell'evoluzione dei rapporti comunitari.

Ora, se tutto ciò, da un lato, apre allettanti prospettive, dall'altro cela non pochi pericoli e giustifica non pochi timori. Soprattutto perché in questo modo si corre il rischio di disinnescare nel MEC la carica integrazionista. L'esperienza ha, infatti, dimostrato che gli unici progressi effettuati sul piano dell'integrazione sono quelli compiuti nell'ambito delle strutture comunitarie in forza di precise scadenze: il che significa che solo là dove era previsto un chiaro automatismo il MEC è andato avanti, come nei settori doganale e commerciale, mentre dove si è rimasti nel vago e ci si è affidati alla successiva buona volontà dei singoli partners, si è ancora al punto di partenza e non si è riusciti ad andare avanti.

E la prova è che con il primo luglio si arriverà sicuramente alla soppressione integrale dei dazi residui, cioè alla libera circolazione delle merci all'interno della comunità, e si giungerà anche all'attuazione integrale di una tariffa esterna comune a tutti e sei i paesi membri: e che anche nel settore agricolo, che pure, per la sua

sensibilità è uno di quelli che presentava le maggiori difficoltà, con il primo aprile avremo dei prezzi comunitari ed un'organizzazione comune in importanti settori, da quello dei prodotti lattiero-caseari, delle carni bovine ecc.

Ma là dove non si sono stabilite in partenza le misure da adottare, i progressi appaiono molto limitati: discorrendo, questo, che vale nel campo della libera circolazione del lavoro, in quello di una comune politica dei trasporti, in quello della cooperazione per la ricerca scientifica e tecnica e così via; e che interessa anche l'armonizzazione delle legislazioni fiscali e delle tecniche doganali, dove rischiano di determinarsi pericolose distorsioni, senza considerare che proprio per la mancata realizzazione di tale armonizzazione, talune misure restrittive della concorrenza, dopo essere state abbattute con la soppressione dei dazi e dei contingenti, tendono a riapparire in altra veste, sotto forma di misure amministrative e di procedure doganali.

L'avvenire della comunità di Bruxelles appare, quindi, quanto mai incerto e questo proprio nell'anno che doveva concludere il processo di integrazione. Anzi, sempre più decisamente affiora la propensione a passare dall'integrazione alla semplice unione doganale che, nelle intenzioni dei sottoscrittori del trattato di Roma, doveva essere un mezzo per arrivare all'integrazione suddetta e non fine a se stessa, come in effetti sta accadendo.

Nè è da escludere — lo ripetiamo — che l'obiettivo di De Gaulle sia proprio questo e che il suo no alla Gran Bretagna nasconda il proposito di fermarsi all'unione doganale, smantellando il mito di una comunità supranazionale nei confronti della quale egli non ha mai mancato di esprimere le proprie riserve di fondo.

E De Gaulle in questo gioco non è solo. E' lui a condurlo, ma vi sono anche altri che vi si prestano ben volentieri, anche se per motivi diversi dal suo. Altri che, facendo la faccia dell'armi, gongolano in cuor loro per la posizione presa da De Gaulle.

Forse ci sbagliremo, ma tra questi altri vi è anche il nostro Paese, benchè per ragioni molto meno nobili di quelle fatte proprie da De Gaulle, il quale, se non altro, si batte a viso aperto contro la supranazionalità, in nome della « grandeur » francese e della primazia francese.

Noi, invece, facciamo finta di accettarla ma, sotto sotto, la osteggiamo, perchè essa relegherebbe in soffitta le ambizioni dirigistiche dei nostri uomini politici. Ambizioni che traggono origine e forza da un mito molto diffuso da noi: quello della moltiplicazione delle poltrone.

Poltrone che, a dire il vero da un po' di tempo a questa parte, stanno diventando

oggetto di legge a favore dell'industria licenziata il prodotto di commissione speciale non aveva

ato - G.C. (c. 20.000)

Roma, 20 Gennaio 1968

Il Ministro del Tesoro Colombo si è incontrato nel pomeriggio con il Ministro delle Finanze francese Debré. Nel corso dell'incontro, ~~protrattosi per quasi 5 ore,~~ è stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana, nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sull'economia dei paesi europei.

In particolare il Ministro Colombo - a quanto si è appreso - ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazioniste, che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi d'interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane ed ha rilevato altresì l'esigenza che i paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Il Ministro Debré da parte sua ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti. Anche Debré - a quanto si è appreso - si è poi particolarmente soffermato sulla esigenza di coordinare la politica economica dei 6 Paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani.

Nella parte conclusiva dell'incontro i due Ministri si sono soffermati in modo particolare ~~suixmodixparxxrapiix~~ sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e le relative proposte verranno esaminati nella ~~prossima~~ riunione dei Ministri del Tesoro e delle Finanze dei Paesi della Comunità Europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane e, successivamente, nella riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

./.

instruzioni per quanto concerne

All'incontro hanno partecipato, da parte italiana, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il Ragioniere Generale dello Stato Stammati e il Direttore Generale del Tesoro Nuvoloni; da parte francese, il Consigliere tecnico del Ministro Debré, sig. Haberez, l'ambasciatore francese a Roma Et De' Roziers e l'addetto finanziario dell'Ambasciata, Granier.

In serata il Ministro Còlombo è stato ospite di un pranzo offerto in suo onore dal Ministro Debré nella sede dell'Ambasciata francese a Roma a Palazzo Farnese.

o=o=o=o

INCONTRO DEBRÉ - COLOMBO

Roma, 20 Gennaio 1968

Il Ministro del Tesoro Colombo si è incontrato nel pomeriggio con il Ministro delle Finanze francese Debré. Nel corso dell'incontro è stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana, nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei paesi europei.

In particolare il Ministro Colombo - a quanto si è appreso - ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazioniste, che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi d'interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane ed ha rilevato altresì l'esigenza che i paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Il Ministro Debré, da parte sua, ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti. Anche Debré - a quanto si è appreso - si è poi particolarmente soffermato sulla esigenza di coordinare la politica economica dei Sei Paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani.

Nella parte conclusiva dell'incontro i due Ministri si sono soffermati in modo particolare sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e le relative proposte verranno esaminati nella riunione dei Ministri del Tesoro e delle Finanze dei paesi della Comunità Europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane e, successivamente, nella riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

All'incontro - protrattosi per quasi tre ore - hanno partecipato, da parte italiana, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il Ragioniere Generale dello Stato Stammati e il Direttore Generale del Tesoro Nuvoloni; da parte francese, il Consigliere tecnico del Ministro Debré, sig. Haberez, l'Ambasciatore francese a Roma De'Roziers e l'Addetto finanziario dell'Ambasciata Granier.

In serata, il Ministro Colombo è stato ospite di un pranzo offerto in suo onore dal Ministro Debré nella sede dell'Ambasciata francese a Roma a Palazzo Farnese.

**MINISTERO DEL TESORO**

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

PAESE SERA

GIORNALE

pag. **2**Data **21 GEN. 1968****Colombo e Debrè
esaminano
i riflessi
delle misure USA**

Il ministro del tesoro Colombo ha discusso ieri con il ministro delle finanze della Francia Debrè sui modi con cui i paesi europei dovranno cercare di evitare gli effetti negativi delle misure degli Stati Uniti a sostegno del dollaro. Com'è noto, l'Europa teme che il contraccolpo dei provvedimenti americani sia un rallentamento dell'economia.

La questione è stata esaminata per tre ore da Colombo, assistito dal governatore della Banca d'Italia Carli, dal ragioniere generale dello Stato Stammati e dal direttore del tesoro Nuvoloni, e da Debrè accompagnato dal consigliere tecnico Heberetz.

Italia e Francia stanno svolgendo studi e preparano proposte, analogamente agli altri paesi del Mercato comune. Tali proposte saranno discusse collegialmente nelle prossime settimane, a Roma e a Bruxelles, dai ministri dei paesi della Comunità europea.



MINISTERO DEL TESORO
UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

GIORNALE **24 ORE** **IL SOLE** pag. 1

Data **21 GEN. 1968**

A Roma colloqui finanziari Colombo - Debré

LA POSIZIONE DEI SEI DEL MEC IN CAMPO MONETARIO IL COSTO DEL DENARO NELLA CEE

Roma, 20 gennaio. *Riforma del sistema monetario internazionale, anche in relazione ai recenti avvenimenti che hanno avuto per oggetto dollaro e sterlina, e misure per la creazione di una « Comunità monetaria europea » inizialmente formata dai sei Paesi del MEC, che meglio consenta di resistere e di reagire ai turbamenti creati sul mercato europeo dei capitali da decisioni che hanno per centro Washington, Londra e Berna: ecco i due argomenti principali discussi oggi dal ministro dell'Economia francese Debré, con il ministro del Tesoro Colombo e il governatore della Banca d'Italia, Carli.*

Le due delegazioni hanno riconosciuto come il punto di vista dei diversi Paesi del MEC sui principali problemi monetari internazionali e comunitari sia assai più vicino e coincidente oggi di quanto non lo fosse un anno e mezzo fa.

Entro il 31 marzo prossimo il progetto di riforma del sistema monetario internazionale dovrà essere completato dagli esperti del Fondo Monetario; è opportuno quindi che la CEE — hanno convenuto Colombo e Debré — si adopri a far sì che tale progetto non soffra ritardi e tenga nel dovuto conto l'esperienza derivante dai due fatti principali avvenuti dopo la conferenza di Rio, e cioè la svalutazione della sterlina e le misure annunciate da Johnson per la riduzione del disavanzo della bilancia dei pagamenti e la soppressione della copertura aurea del dollaro.

Debré è giunto a Roma accompagnato dal consigliere tecnico per le questioni monetarie, Haberer, mentre da parte italiana hanno partecipato ai colloqui il governatore della Banca d'Italia, Carli, il ragioniere dello Stato, Stammati, il direttore generale del Tesoro, Nuvoloni, e il consigliere economico della Banca d'Italia, Ossola. E' stato anche discusso il costo del denaro nella CEE, in relazione ai provve-

dimenti americani; al riguardo il ministro Colombo ha fatto presente l'intenzione del governo italiano di mantenere invariato l'attuale tasso di sconto.

del 1967 - Ist. Poligr. Stato - G.C. (c. 20.000)

del 1967 - Ist. Poligr. Stato - G.C. (c. 20.000)



DOPO LE RESTRIZIONI AGLI INVESTIMENTI U.S.A.

Intesa Colombo-Debré per la politica congiunturale

**L'azione dei Sei per contrastare pressioni deflazioniste
si discuterà in prossime riunioni a Roma e Bruxelles**

Il ministro dell'Economia e delle Finanze francese, Michel Debré, è giunto ieri mattina a Roma su invito del ministro Colombo. Allo aeroporto di Fiumicino il ministro Debré è stato ricevuto dal ministro Colombo, dagli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede e dal capo di Gabinetto e direttore generale del Tesoro, dr. Nuvoloni.

I colloqui fra i due uomini politici si sono svolti nel pomeriggio al ministero del Tesoro.

Nei corso dell'incontro è stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei paesi europei. In particolare, il ministro Colombo — a quanto si è appreso — ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei Paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazioniste che potrebbero essere provocate dall'aumento dei

tassi di interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane e ha rilevato altresì l'esigenza che i paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Il ministro Debré da parte sua ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti.

Anche Debré — a quanto si è appreso — si è poi particolarmente soffermato sull'esigenza di coordinare la politica economica dei sei paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani. Nella parte conclusiva dell'incontro i due ministri si sono soffermati in modo particolare sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e proposte verranno esaminati nella riunione dei ministri del Tesoro e delle Finanze dei Paesi della Comunità europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane e successivamente nella riunione del Consiglio dei ministri della CEE che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

All'incontro — protrattosi per quasi tre ore — hanno partecipato da parte italiana il Governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stamatì e il direttore generale del Tesoro Nuvoloni; da parte francese il consigliere tecnico del ministro Debré sig. Haberez.

MINISTERO DEL TESORO -

Ufficio di Informazione e Rapporti con la Stampa

Giornale *L'Osservatore Romano* pag. 8.....

DATA... *22-1-1968*.....

Incontro Colombo Debré

Il Ministro del Tesoro Colombo si è incontrato con il Ministro delle Finanze francese Debré.

Nel corso dell'incontro è stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana, nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei Paesi europei. In particolare, il Ministro Colombo - a quanto si è appreso - ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei Paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazioniste, che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane, ed ha rilevato la esigenza che i Paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Il Ministro Debré, da parte sua, ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel Paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti. Anche Debré - a quanto si è appreso - si è poi particolarmente so-

fermato sulla esigenza di coordinare la politica economica dei sei Paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani.

Nella parte conclusiva dell'incontro i due Ministri si sono soffermati in modo particolare sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e le relative proposte verranno esaminati nella riunione dei Ministri del Tesoro e delle Finanze dei Paesi della Comunità europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane e successivamente nella riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

All'incontro - protrattosi per quasi tre ore - hanno partecipato, da parte italiana, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il Ragioniere generale dello Stato Stammati e il Direttore generale del Tesoro Nuvoloni; da parte francese, il consigliere tecnico del Ministro Debré, signor Haberez, l'Ambasciatore francese a Roma De Roziers e l'addetto finanziario dell'Ambasciata Granier.



Colombo esamina con Debré le misure annunciate dagli USA

Il nostro ministro del Tesoro ha sottolineato in particolare l'esigenza per i paesi del MEC di evitare e di combattere eventuali tendenze deflazionistiche che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse

La situazione finanziaria e monetaria internazionale dopo la svalutazione della sterlina e dopo i provvedimenti annunciati dal governo americano e le prevedibili ripercussioni di tali provvedimenti sulle economie dei paesi aderenti alla Cee sono stati al centro ieri dei colloqui tra il ministro del Tesoro on. Colombo e il ministro della Economia e della Finanza francese Michel Debré. L'ospite è a Roma da ieri mattina su invito del ministro italiano del Tesoro.

Il ministro Debré, che nella visita a Roma è accompagnato dal consigliere tecnico per le questioni monetarie Haberer, è stato ospite oggi di una colazione di lavoro offerta in suo onore dal ministro Colombo e alla quale hanno partecipato da parte italiana anche il governatore della Banca d'Italia, Carli, il ragioniere dello Stato Stammati, il direttore generale del Tesoro Nuvoloni e il consigliere economico della Banca d'Italia Ossola. Nel pomeriggio si sono svolti i colloqui fra i due uomini politici al ministero del Tesoro.

Nel corso dell'incontro è stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei paesi europei.

In particolare, il ministro Co-

lombo, a quanto si è appreso, ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazionistiche che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane e ha rilevato altresì l'esigenza che i paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Il ministro Debré da parte sua ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti.

Anche Debré, a quanto si è appreso, si è poi particolarmente soffermato sull'esigenza di coordinare la politica economica dei sei Paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani.

Nella parte conclusiva dell'incontro i due ministri si sono soffermati in modo particolare sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e le relative proposte verranno esaminati nella riunione dei ministri del Tesoro e delle Finanze dei paesi della Comunità europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane e successivamente nella riunione del Consiglio dei

ministri della Cee, che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

All'incontro, protrattosi per quasi tre ore, hanno partecipato da parte italiana il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere generale dello Stato Stammati e il direttore generale del Tesoro Nuvoloni; da parte francese il consigliere tecnico del ministro Debré, Haberez, l'ambasciatore francese a Roma De' Roziere e l'addetto finanziario dell'ambasciata Granier.

In serata il ministro Colombo è stato ospite ad un pranzo offerto in suo onore dal ministro Debré nella sede dell'ambasciata francese a Roma, a palazzo Farnese.



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

Il Popolo

GIORNALE

pag.

Data 21 GEN. 1968

L'incontro Colombo-Debrè



Il ministro italiano del Tesoro ha esaminato ieri con il collega francese i problemi connessi con le recenti misure annunciate in Usa
(Il servizio a pag. 4)



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

CORRIERE DELLA SERA

GIORNALE

pag. 6

Data 21 GEN. 1968

Colloquio Colombo-Debré per il coordinamento economico

Valutate le conseguenze delle misure americane

Roma, 20 gennaio. Il ministro delle finanze francese, Michel Debré, ha trascorso oggi la giornata a Roma, su invito del ministro del tesoro, Colombo, che desiderava esaminare con lui i problemi finanziari europei. Nel colloquio, che si è protratto per circa tre ore, sono state valutate, in particolare, le conseguenze che potrà avere in Europa la politica di austerità americana. Colombo ha posto in rilievo la necessità che i governi dei paesi europei mirino a prevenire e a combattere le tendenze alla deflazione, che potrebbero svilupparsi in Europa come effetto dell'aumento dei tassi di interesse o in conseguenza di altre misure interne americane. Colombo ha quindi insistito sulla esigenza che i sei paesi della comunità europea coordinino le rispettive politiche economiche, da attuare nei prossimi mesi.

Debré ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati a Washington rappresentano uno sforzo per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti statunitense. E ha convenuto sulla

opportunità di un coordinamento delle politiche economiche dei sei paesi del mercato comune, allo scopo di contenere gli effetti negativi che potrebbero derivare dalle misure adottate in America.

I due ministri hanno esaminato i mezzi ritenuti più idonei per raggiungere tali obiettivi e hanno deciso che le relative proposte siano discusse prossimamente a Roma, nella riunione, già programmata, dei ministri delle finanze e del tesoro dei paesi della comunità. Verranno poi sottoposte al consiglio dei ministri della CEE, che si riunirà a Bruxelles nei primi giorni di marzo.

Al colloquio, oltre ai ministri Colombo e Debré, hanno partecipato, da parte italiana, il governatore della banca d'Italia, Carli; il ragioniere generale dello Stato, Stammati e il direttore generale del tesoro, Nuvoloni; da parte francese, il consigliere tecnico del ministro Debré, signor Haberez; l'ambasciatore francese a Roma, de' Roziers, e l'addetto finanziario dell'ambasciata, Granier.

Il ministro Debré ripartirà per Parigi domattina.



Data 21 GEN. 1968

Roma: tre ore a colloquio Colombo e Debré

Politica comunitaria per attenuare le misure americane

Proposte per raggiungere l'obiettivo verranno
esaminate dai ministri finanziari del MEC

IL MINISTRO del Tesoro Colombo si è incontrato nel pomeriggio con il ministro delle Finanze francese Debré. Nel corso dell'incontro è stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana, nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei Paesi europei. In particolare il ministro Colombo — a quanto si è appreso — ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei Paesi

ROMA, 20 gennaio
europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazioniste, che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane, ed ha rilevato la esigenza che i paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Il ministro Debré da parte sua ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti. Anche Debré — a quanto si è appreso — si è poi particolarmente soffermato sulla esigenza di coordinare la politica economica dei sei paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani.

Nella parte conclusiva dell'incontro i due ministri si sono soffermati in modo particolare sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e le relative proposte verranno esaminati nella riunione dei ministri del Tesoro e delle Finanze dei paesi della Comunità europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane e successivamente nella riunione del consiglio dei ministri della CEE, che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

All'incontro — protrattosi per quasi tre ore — hanno partecipato, da parte italiana, il Governatore della Banca d'Italia Carli, il Ragioniere generale dello Stato Stammati e il direttore generale del Tesoro Nuvoloni. Da parte francese, il consigliere tecnico del ministro Debré, signor Haberez, l'ambasciatore francese a Roma De' Roziere e l'addetto finanziario dell'ambasciata Granier.

In serata il ministro Colombo è stato ospite del ministro Debré

(6101753) Rich. 85 del 1967 - Ist. Poligr.



Data 21 GEN 1968

IL MINISTRO FRANCESE A ROMA

**Colloquio Colombo-Debré
sull'economia europea**

**Oggetto di particolare esame i riflessi
dei recenti provvedimenti di Washington**

Roma, 20 gennaio

Il ministro del Tesoro on. Colombo si è incontrato nel pomeriggio con il ministro delle Finanze francese, Debré. E' stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana, nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei paesi europei.

In particolare il ministro Colombo ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazioniste che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane e ha rilevato altresì l'esigenza che i paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Debré, da parte sua, ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel paese per il riequi-

librio della sua bilancia dei pagamenti.

Anche Debré — a quanto si è appreso — si è poi particolarmente soffermato sull'esigenza di coordinare la politica economica dei sei paesi della comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani. Nella parte conclusiva dell'incontro i due ministri si sono soffermati in modo particolare sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi.

All'incontro — protrattosi per quasi tre ore — hanno partecipato da parte italiana il governatore della Banca d'Italia, Carli, il ragioniere generale dello Stato, Stammati, e il direttore generale del Tesoro, Nuvoloni; da parte francese il consigliere tecnico del ministro Debré, signor Haberez, l'ambasciatore francese a Roma, De' Roziers, e l'addetto finanziario dell'ambasciata, Granier.

In serata il ministro Colombo è stato ospite di un pranzo offerto in suo onore da Debré nella sede dell'ambasciata francese.



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

Il Tempo

GIORNALE

pag. 2

Data 21 GEN. 1968

La situazione

I COLLOQUI avvenuti ieri a Roma tra il ministro francese dell'Economia e della Finanza Michel Debré e il ministro del Tesoro italiano on. Colombo hanno messo in evidenza il concorde auspicio di un maggiore coordinamento della politica economica dei Paesi che fanno parte della Comunità Europea.

I sei Paesi hanno raggiunto pienamente gli obiettivi stabiliti dal Trattato di Roma nel campo della unificazione doganale, realizzando un vero e proprio Mercato Comune, ma non hanno conseguito uguale successo in quella unificazione delle politiche economiche dei Paesi membri che deve costituire l'autentico fondamento della costruzione di una completa Comunità economica.

Nelle circostanze particolari che sono state determinate dalla svalutazione della sterlina e dalle misure

adottate dagli Stati Uniti per il riequilibrio della loro bilancia dei pagamenti, questa esigenza si è posta in termini immediati, e il ministro Colombo ha preso l'iniziativa di invitare il suo collega francese ad un colloquio che, a quanto si è potuto finora apprendere, è stato particolarmente fruttuoso.

Sarà naturalmente in altra sede, con la partecipazione dei Ministri del Tesoro e delle Finanze degli altri Paesi della Comunità, che l'iniziativa potrà concretarsi in discussioni più estese e particolareggiate, e sarà poi il Consiglio dei Ministri della Comunità, che si riunirà a Bruxelles nella prima settimana di marzo, a prendere le opportune decisioni. Ma fin d'ora è importante che, sulla questione di principio, fra Italia e Francia si sia manifestata una significativa concordanza di vedute.



NELL'INCONTRO DI IERI AL MINISTERO DEL TESORO

La politica della CEE discussa da Debré e Colombo

I problemi posti ai Paesi della Comunità dalle misure americane - I Ministri del Tesoro e delle Finanze dei Sei si riuniranno prossimamente a Roma



Il ministro Colombo a colloquio con il collega francese Debré

Il Ministro dell'Economia e della Finanza francese Michel Debré è giunto ieri mattina a Roma su invito del ministro Colombo per una serie di colloqui con il collega italiano del Tesoro. All'aeroporto di Fiumicino il ministro Debré è stato ricevuto dal ministro Colombo, dagli Ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede e dal capo di Gabinetto e direttore generale del Tesoro, dr. Nuvoioni.

Il ministro Debré, che nella visita a Roma è stato accompagnato dal consigliere tecnico per le questioni monetarie Haberer, è stato ospite ad una colazione di lavoro offerta in suo onore dal ministro Colombo e alla quale hanno partecipato da parte francese l'ambasciatore Burin de Roziers, il consigliere Haberez e l'addetto finanziario dell'Ambasciata a Roma Granier, e da parte italiana il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere dello Stato Stammati, il direttore generale del Tesoro Nuvoioni e il consigliere economico della Banca d'Italia Ossola.

Le stesse personalità sono state presenti ai colloqui tra i due Ministri, che si sono svolti nel pomeriggio al Ministero del Tesoro.

Nel corso dell'incontro, che è durato più di tre ore, è stata fatta una valutazione dei provvedimenti annunciati recentemente dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei Paesi europei. In particolare, il Ministro Colombo — a quanto si è appreso — ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei Paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazionistiche che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane e ha rilevato altresì l'esigenza che i Paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Il Ministro Debré da parte sua ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel Paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti. Anche il Ministro francese, a quanto si è appreso, si è poi soffermato in particolare sull'esigenza di coordinare la politica economica dei sei Paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani.

Nella parte conclusiva dell'incontro i due Ministri si

sono particolarmente soffermati sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e le proposte che ne verranno saranno poi esaminati nella riunione dei Ministri del Tesoro e delle Finanze dei Paesi della Comunità Europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane, e successivamente nella riunione del Consiglio dei Ministri della CEE, che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

In serata il Ministro Colombo è stato ospite di un pranzo offerto in suo onore dal Ministro Debré nella sede dell'Ambasciata francese a Roma, a Palazzo Farnese.

L'ospite francese lascerà Roma, per rientrare a Parigi, nella mattinata di oggi.



Data 21 GEN. 1968

IL GOVERNO SI ORIENTA VERSO
UN AUMENTO DELLA PRESSIONE FISCALE

Nuove tasse

Il Consiglio dei Ministri ha adottato solo alcune minime provvidenze per i terremotati — Nei prossimi giorni sarà emanato un decreto per il reperimento dei mezzi: il centro-sinistra intende dilatare il peso tributario

Ieri mattina si è riunito finalmente il Consiglio dei Ministri per la adozione di alcuni provvedimenti riguardanti la Sicilia.

E' stato varato il solito decreto che ricalca quello già emanato in occasione dell'alluvione di Firenze: coloro che sono stati danneggiati non pagheranno i canoni di locazione, le cambiali e i contributi assistenziali e consorziali.

Ai capi famiglia danneggiati sarà corrisposto un contributo di lire cinquecentomila.

E' stata aumentata di poche centinaia di lire la indennità di disoccupazione ed è stato disposto l'impiego dei fondi GESCAL per la costruzione di nuovi alloggi.

Le misure predisposte dal governo comportano un onere di circa quaranta miliardi: nei prossimi giorni dovrà essere varato un altro decreto legge per il reperimento dei fondi necessari all'attuazione di un piano di risanamento delle zone colpite.

Negli ambienti parlamentari circola con insistenza la voce che il governo si orienterebbe — contrariamente a quanto è stato detto nei giorni scorsi circa l'impossibilità di aumentare gli oneri fi-

scali — a nuove tassazioni che determinerebbero un grave squilibrio che porterebbe alla rottura della situazione economica.

Una conferma di tali intenzioni l'ha già fornita il ministro sifariano Pierraccini che ha ammonito gli italiani sulla necessità da parte del governo di fare il proprio dovere fino in fondo.

SARAGAT OSPITA DIECI FAMIGLIE DI TERREMOTATI — Il Capo dello Stato accoglierà al Quirinale dieci famiglie provenienti dalle zone terremotate: l'annuncio della presidenza della Repubblica è accompagnato dall'augurio di Saragat che le famiglie italiane che sono in condizioni di farlo offrano ospitalità ai nuclei familiari colpiti dalla sventura.

DEBRE' A ROMA. — Il ministro dell'Economia e della Finanza francese Michel Debré è giunto a Roma su invito del ministro Colombo per una serie di colloqui con il collega italiano del Tesoro. All'aeroporto di Fiumicino il ministro Debré è stato ricevuto dal ministro Colombo, dagli ambasciatori di Francia presso il Quirinale e presso la Santa Sede e dal capo di gabinetto e direttore generale del Tesoro, dr. Nuvoloni.

Il ministro Debré, che nella visita a Roma è accompagnato dal consigliere tecnico per le questioni monetarie Haber, è stato ospite di una colazione di lavoro offerta in suo onore dal ministro Colombo e alla quale hanno partecipato da parte italiana anche il Governatore della Banca d'Italia, Carli, il ragioniere dello Stato Stamatì, il direttore generale del Tesoro Nuvoloni e il consigliere economico della Banca d'Italia Ossola. I colloqui fra i due uomini politici si sono svolti nel pomeriggio al Ministero del Tesoro. Le conversazioni hanno come oggetto la situazione

finanziaria e monetaria internazionale dopo la svalutazione della sterlina e dopo i provvedimenti annunciati dal governo americano e le prevedibili ripercussioni di tali provvedimenti sulle economie dei Paesi aderenti alla CEE. Sono stati inoltre esaminati i problemi relativi alla progettata riforma del sistema monetario internazionale e all'ingresso della Gran Bretagna nel MEC.

(61017)

G.C. (c. 20,000)

(61017)

G.C. (c. 20,000)

MINISTERO DEL TESORO
UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPAGIORNALE **24 ORE**
IL SOLEpag. **1**Data **21 GEN. 1968**

A Roma colloqui finanziari Colombo - Debré

LA POSIZIONE DEI SEI DEL MEC IN CAMPO MONETARIO IL COSTO DEL DENARO NELLA CEE

Roma, 20 gennaio
Riforma del sistema monetario internazionale, anche in relazione ai recenti avvenimenti che hanno avuto per oggetto dollaro e sterlina, e misure per la creazione di una « Comunità monetaria europea » inizialmente formata dai sei Paesi del MEC, che meglio consenta di resistere e di reagire ai turbamenti creati sul mercato europeo dei capitali da decisioni che hanno per centro Washington, Londra e Berna: ecco i due argomenti principali discussi oggi dal ministro dell'Economia francese Debré, con il ministro del Tesoro Colombo e il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Le due delegazioni hanno riconosciuto come il punto di vista dei diversi Paesi del MEC sui principali problemi monetari internazionali e comunitari sia assai più vicino e coincidente oggi di quanto non lo fosse un anno e mezzo fa.

Entro il 31 marzo prossimo il progetto di riforma del sistema monetario internazionale dovrà essere completato dagli esperti del Fondo Monetario; è opportuno quindi che la CEE — hanno convenuto Colombo e Debré — si adopri a far sì che tale progetto non soffra ritardi e tenga nel dovuto conto l'esperienza derivante dai due fatti principali avvenuti dopo la conferenza di Rio, e cioè la svalutazione della sterlina e le misure annunciate da Johnson per la riduzione del disavanzo della bilancia dei pagamenti e la soppressione della copertura aurea del dollaro.

Debré è giunto a Roma accompagnato dal consigliere tecnico per le questioni monetarie, Haberer, mentre da parte italiana hanno partecipato ai colloqui il governatore della Banca d'Italia, Carli, il ragioniere dello Stato, Stammati, il direttore generale del Tesoro, Nuvoloni, e il consigliere economico della Banca d'Italia, Ossola. E' stato anche discusso il costo del denaro nella CEE, in relazione ai provve-

dimenti americani; al riguardo il ministro Colombo ha fatto presente l'intenzione del governo italiano di mantenere invariato l'attuale tasso di sconto.

(6101753) Rich. 85 del 1967 - Ist. Poligr. Stato - G.C. (c. 20.000)



Data 21 GEN. 1968

L'INCONTRO ROMANO FRA COLOMBO E DEBRE'

Auspicato un coordinamento della politica economica dei Sei

Sono state esaminate le misure adottate negli USA per sostenere il dollaro - Il ministro del Tesoro italiano ha sottolineato la necessità che i Paesi europei evitino tendenze deflazionistiche - Ricontrata nell'interlocutore francese la disponibilità a un dialogo costruttivo - Un colloquio Moro-Nenni

ROMA, 20 gennaio

Il ministro del Tesoro Colombo ha avuto oggi gli annunciati colloqui con il ministro dell'Economia e delle Finanze Debré, colloqui che sono stati dedicati principalmente alle conseguenze delle misure adottate dal governo degli Stati Uniti per sostenere il dollaro.

Per un dialogo costruttivo

I risultati delle conversazioni sono considerati soddisfacenti, in quanto è stata riscontrata, nell'interlocutore francese, una apertura, una disponibilità al dialogo che contrastano con certe rigide prese di posizione ufficiali. Non si sono verificate certo sostanziali modifiche alla situazioni persistenti, ma sono state scorte le premesse per un discorso costruttivo.

Debré è arrivato a Roma stamattina, ricevuto all'aeroporto dal ministro del Tesoro Colombo. Il ministro francese, che era accompagnato dal consigliere tecnico per le questioni monetarie Haberer, ha partecipato prima a una colazione di lavoro offerta dall'on. Colombo, e a cui sono intervenuti, da parte italiana, anche il governatore della Banca d'Italia Carli, il ragioniere dello Stato Stammati, il direttore generale del Tesoro Nuvoloni e il consigliere economico della Banca d'Italia Ossola.

I colloqui tra i due ministri si sono svolti nel pomeriggio al Tesoro. L'on. Colombo ha sostenuto l'esigenza che la politica economica dei Paesi europei miri ad evitare e a combattere le tendenze deflazionistiche, (cioè a una minore circolazione di danaro), che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse e dalle conseguenze di altre misure interne americane; egli ha aggiunto che è altrettanto importante che i Paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi.

Debré ha innanzitutto riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel Paese per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti. Egli si è quindi dichiarato d'accordo sulla necessità di un coordinamento della politica economica, per contenere gli effetti negativi che potranno derivare dalle decisioni americane.

Nella parte conclusiva dell'incontro i due ministri si sono soffermati sulla ricerca dei modi più idonei per realizzare lo auspicato coordinamento. È stato stabilito che i relativi studi e le relative proposte verranno esaminati nella riunione dei ministri del Tesoro e delle Finanze dei Paesi della Comunità europea, che si svolgerà a Roma nelle prossime settimane, e successivamente nel Consiglio dei ministri della CEE in programma a Bruxelles nella prima settimana di marzo.

L'incontro al Ministero del Tesoro è durato tre ore sono intervenuti da parte italiana Carli, Stammati e Nuvoloni; da parte francese il consigliere Haberer, l'ambasciatore a Roma De Roziers e l'addetto finanziario dell'Ambasciata Granier. In serata il ministro Colombo ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal ministro Debré nella sede dell'Ambasciata francese a Roma, a Palazzo Farnese.

Colloquio a Palazzo Chigi

Il presidente del Consiglio, dopo la riunione del Consiglio dei ministri, nella quale sono stati approvati i provvedimenti per la Sicilia illustrati in altra parte del giornale, ha ricevuto l'on. Nenni, che si è trattenuto nel suo studio circa un'ora. Si presume che nel corso del colloquio si sia parlato anche del dibattito che si svolgerà mercoledì alla Camera, sulle interrogazioni e le interpellanze riguardanti il SIFAR. Non è stata ancora fissata la data della seduta nella quale saranno approvati i previsti movimenti negli alti gradi delle forze armate.

L'«Avanti!», in un editoriale che sarà pubblicato domani, sottolinea che la riunione del CIPE di giovedì ha riportato sul piano dell'operosità, delle riforme e delle grandi trasformazioni democratiche la politica di centrosinistra, nella quale i socialisti continuano a mantenere tutta la loro fiducia.

Passando alla questione del SIFAR, l'organo del PSU afferma che «se vogliamo andare a fondo sui fatti del luglio 1964 è per irrobustire questa nostra democrazia, non per soffocarla con lo scandalismo e la strumentalizzazione degli scandali». I socialisti «non hanno nulla da rimproverarsi in quello che hanno fatto»: essi rivendicano anzi il merito «di aver riportato ordine nelle alte sfere militari, di aver ricondotto i servizi segreti di informazione nell'ambito delle loro funzioni istituzionali».

«Noi — conclude il giornale — vogliamo una vittoria della democrazia contro i generali



Il ministro Colombo accoglie il ministro delle Finanze francese Michel Debré al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino. (Telefoto Associated Press)

mestatori della politica, i seminari di scandali, gli irresponsabili che si combattono a colpi di documenti segreti, contro i farabutti che ne fanno mercato, contro i furbi che vorrebbero comprare l'assoluzione per gli eversori del 1964 con

ridicole fotocopie di documenti tutti da verificare, contro i furbi che ci vorrebbero sopra, per giunta, la crisi del centrosinistra».

Il comitato centrale dei giovani socialisti ha approvato a grande maggioranza, con undici

ci astensioni, un documento favorevole all'inchiesta parlamentare sul SIFAR. L'argomento, come è noto, sarà trattato dalla Direzione del PSU lunedì prossimo.

Corrado Martucci



MINISTERO DEL TESORO

UFFICIO DI INFORMAZIONE E RAPPORTI CON LA STAMPA

ROMA

GIORNALE

pag. 4

Data 21 GEN. 1968

Incontro Debrè - Colombo



ROMA — Il ministro Colombo accoglie il collega ministro delle Finanze francese Debrè all'aeroporto di Fiumicino. (Telefoto A. P.)

ROMA, 21 — Il ministro del Tesoro Colombo si è incontrato con il ministro delle Finanze francese Debrè. Nel corso dell'incontro è stata fatta una valutazione dei provvedimenti recentemente annunciati dagli Stati Uniti per riequilibrare la bilancia dei pagamenti americana nonché della loro efficacia e della loro prevedibile incidenza sulle economie dei Paesi europei. In particolare, il ministro Colombo — a quanto si è appreso — ha sottolineato l'esigenza che la politica economica dei Paesi europei tenda ad evitare e a combattere tendenze deflazioniste che potrebbero essere provocate dall'aumento dei tassi di interesse o dalle conseguenze di altre misure interne americane e ha rilevato altresì l'esigenza che i Paesi europei studino e coordinino insieme la politica economica congiunturale da svolgere nei prossimi mesi. Il ministro Debrè da parte sua ha riconosciuto che i provvedimenti annunciati dagli Stati Uniti rappresentano uno sforzo compiuto da quel Paese per il riequilibrio della sua bilancia dei pagamenti.

Anche Debrè — ha quanto si è appreso — si è poi particolarmente soffermato sull'esigenza di coordinare la politica economica dei sei Paesi della Comunità, onde contenere gli effetti negativi che potranno derivare dai provvedimenti americani. Nella parte conclusiva dell'incontro i due ministri si sono soffermati in modo particolare sulla ricerca dei modi più idonei per raggiungere tali obiettivi. I relativi studi e le relative proposte verranno esaminati nella riunione dei ministri del Tesoro e delle Finanze dei Paesi della Comunità Europea, che si terrà a Roma nelle prossime settimane e successivamente nella riunione del Consiglio dei ministri della CEE che si svolgerà a Bruxelles nella prima settimana di marzo.